



Un laboratorio per lo studio dei motori all'idrogeno all'interno dell'Environment Park di Torino

Il piano del Piemonte: "È un tipo di tecnologia che tutela l'occupazione"

Il futuro della mobilità elettrica passa anche dall'idrogeno

IL PROGETTO

CLAUDIA LUISE
TORINO

Diventare una delle capitali europee dell'idrogeno per mantenere un ruolo nel settore automotive e non rischiare che la trasformazione della mobilità in corso schiacci gran parte della componentistica. Il Piemonte presenta il suo piano sull'idrogeno e lo fa immaginando una mobilità elettrica che si alimenti non solo con le batterie ma anche con questo sistema alternativo. Uno dei vantaggi sarebbe proprio nella tutela dell'occupazione: mentre per le batterie bastano pochissimi componenti e tanti materiali, quindi con evidenti problemi

sia di riconversione industriale sia di approvvigionamento delle materie prime necessarie, con l'idrogeno resta la necessità di una componentistica molto ricca e la molte aziende della filiera automotive non avrebbero difficoltà a riconvertirsi. Un altro vantaggio sarebbe un abbattimento dei tempi di ricarica e la possibilità di evitare i rischi di sovraccarico della rete elettrica quando ci sarà una diffusione massiccia di questi mezzi. D'altro canto, però, restano anche degli svantaggi come la necessità di costruire da zero tutte le infrastrutture necessarie per la distribuzione dell'idrogeno.

Torino, da questo punto di vista è all'avanguardia perché sono già 15 anni che all'Environment park c'è un laboratorio di sperimentazione dedicato che



DAVIDE DAMOSSO
DIRETTORE OPERATIVO
ENVIRONMENT PARK

Credo che servano entrambe le tecnologie, batterie e idrogeno: in futuro dovranno intergrarsi

ha anche vinto diversi progetti europei. Ma soprattutto perché ha già in corso attività di sviluppo di soluzioni e prodotti i per i mercati dell'idrogeno, condotti da grandi imprese e Pmi.

Le maggiori sono sei: Fpt, società del gruppo Cnh Industrial, è in fase avanzata nello sviluppo di propulsori a idrogeno per truck e autobus; Alstom che sta consegnando già treni a idrogeno, Punch che ha da poco annunciato la nascita della sua divisione Hydrocells che sta collaborando proprio sulle propulsioni per i veicoli; Iren che ha avviato un progetto di produzione e distribuzione di green H2 per la mobilità; Cubogas per le stazioni di rifornimento idrogeno; GeAvio-Leonardo e Thales Alenia che si stanno sperimentando questa alimentazione sia per

l'aeronautica sia per l'aerospazio e mentre Solvay è una delle poche aziende europee che si occupa dello sviluppo di materiali per le speciali membrane necessarie per le pile a combustibile. A queste si aggiungono Pmi che possono entrare in questa filiera dagli scambiatori di calore alle valvole ai compressori. «Potenzialmente sono moltissime le imprese che possono entrare in questa filiera anche se oggi sono poche quelle concentrate solo sull'idrogeno», spiega Davide Damosso, direttore operativo **Environment Park** dove ha sede anche una delle uniche in Italia, la Dolomitech. «Credo servano entrambe le tecnologie, batterie e idrogeno. Non possono competere ma in futuro dovranno integrarsi. Oggi ci sembra che tutti i governi considerino idrogeno un pezzo dell'ecosistema», aggiunge Damosso.

Una traiettoria rilevante, quindi, per il nostro territorio perché si può trovare spazio in nuova filiera per aziende che già sono sul mercato. Dal 2009 i centri di ricerca e le imprese piemontesi partecipano ai programmi delle piattaforme Europee dell'idrogeno, rappresentando una componente signifi-

cative della partecipazione italiana. In valori assoluti, il Piemonte si posiziona al primo posto insieme alla Lombardia ed al Lazio per numero di partecipazioni ai progetti (59) con 22 istituzioni, tra imprese ed enti di ricerca, che hanno partecipato ad almeno un progetto europeo. E con più di 3.000 mq di aree dedicate alla ricerca sul settore già attive, rappresenta la regione italiana con l'offerta più completa di spazi, dotazioni e competenze a servizio delle imprese.

Elementi che la Regione e il Comune di Torino sperano possano far breccia nel governo e spingerlo ad assegnare al capoluogo il Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno. La candidatura è partita. «Il Piemonte scommette sull'idrogeno per contribuire alla crescita delle imprese. Obiettivi dell'iniziativa – concludono l'assessore regionale all'Ambiente, Ricerca e Innovazione, Matteo Marnati e l'assessore per l'Innovazione di Torino, Marco Pironti - sono valorizzare gli attori della filiera della mobilità sostenibile e coordinare gli sforzi per far avanzare la ricerca su questa nuova frontiera tecnologica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

